



C.Ss.R. Communicationes

Sant'Alfonso - Roma 10/02/ 2003 - N° 186

Febbraio - Februar - February - Fevereiro - Février - Luty

Il cammino del Capitolo Generale

Da gennaio a maggio, si stanno facendo le riunioni regionali in preparazione al XXIII Capitolo Generale Redentorista. La prima si è tenuta a Nairobi in Africa. Le altre si terranno a Pattaya in Thailandia (foto), Cortona in Italia, Perth in Scozia, Pluebla in Messico e Esopus negli Stati Uniti d'America.



In apertura delle riunioni. P. Joseph W. Tobin, Superiore Generale, espone le finalità di queste: “Le sei riunioni regionali sono parte integranti del Capitolo Generale. Anche se da un punto di vista giuridico, il XXIII Capitolo Generale inizierà il 15 settembre 2003, non c'è alcun dubbio che il presente lavoro sarà una condizione per la buona riuscita dell'Assemblea presso il Salesianum di Roma”.

Gli obiettivi delle riunioni regionali sono definiti al numero 802 del Direttorio dei Capitoli: “E' compito delle riunioni precapitolari esaminare e valutare i temi che saranno trattati, come pure il procedimento da seguire nel Capitolo Generale ed esprimere almeno il proprio parere su questi punti”.

Il XXII Capitolo Generale del 1997, ha chiesto che fosse preparato uno strumento di lavoro da servire, eventualmente, come “testo-base per la riflessione e le decisioni dei Capitolari”.

Apprendo i lavori delle riunioni regionali, il P. Generale presenta gli obiettivi del Capitolo Generale: “E' l'organo supremo del governo della Congregazione. ...Esprime la partecipazione e l'interesse di ciascuno per tutto l'Istituto” (Cost. 104). Il Capitolo dovrebbe testimoniare eloquentemente l'uguaglianza radicale di tutti i Redentoristi (cfr. Cost. 35), come pure l'esercizio chiaro ed efficace della corresponsabilità, essa stessa un principio essenziale del nostro governo (cfr. Cost. 92)”

Il Padre Generale sottolinea le tre funzioni del Capitolo Generale previste nella Costituzione 107: “la prima, rinvigorire la vita apostolica dell'intero istituto; la seconda, rinsaldarne la compagine interna; la terza, adattare i suoi ordinamenti e il suo modo di vivere alle

necessità della Chiesa e alle esigenze dei tempi”. Per raggiungere i propri obiettivi, il Capitolo deve essere attento a quattro doveri fondamentali:

1° “Fare un esame approfondito dello stato della Congregazione;

2° esaminare se la Congregazione è stata sempre docile all'appello incessante che le viene da Dio attraverso il mondo e la Chiesa” (Cost. 108).

3° “dare alla Congregazione le ‘direttive’ opportune per dedicarsi sempre meglio al servizio della Chiesa e della società” (Cost:109).

4° “Il Capitolo Generale elegge o rielegge per sei anni il Superiore Generale, il suo Vicario e gli altri membri del Governo” (Cost. 110a).

Il Padre Generale riferisce sul lavoro della commissione preparatoria centrale del Capitolo Generale che ha intrapreso un “esame approfondito di tutta la Congregazione”. Questo lavoro è iniziato nell'ottobre 2001, con un questionario inviato a tutte le Unità della Congregazione. Riferendosi ai risultati di questo questionario, P. Generale li ha considerati molto incoraggianti. Partendo dal questionario, la commissione ha presentato una prima bozza dell'*Instrumentum laboris*” che, studiato e modificato dalla Commissione e dal Governo Generale, viene ora studiato nelle riunioni regionali per aiutare il Capitolo Generale nel suo lavoro.

Dopo le riunioni regionali, la Commissione preparatoria centrale verrà informata su tutte le modifiche suggerite al testo base. La stessa, assieme al Governo Generale, preparerà il testo finale. Con questo, “quando il Capitolo Generale inizierà i suoi lavori a Roma il 15 settembre, il testo servirà come punto di partenza – sicuramente non di arrivo – dei lavori”, ha precisato il Padre Generale.

Polonia: Radio Maria compie 11 anni

Il 7 dicembre 2003 sono iniziate le celebrazioni per l'undicesimo anniversario della fondazione di Radio Maria. Vi hanno partecipato 15.000 persone riunite presso il Santuario della Madonna del Perpetuo Soccorso a Torun (foto). Oltre alle preghiere, si è tenuto anche un concerto da parte del Gruppo Artistico "Slask". All'esterno del santuario erano state allestite due grandi tende con schermi giganti per dar modo ai pellegrini di partecipare alla celebrazione.

Direttore di Radio Maria è P. Tadeusz Rydzyk, redentorista. Si sono trovati a Torun i rappresentanti dei bambini del circolo del Rosario che conta oltre 93 mila membri. È stata celebrata una messa di ringraziamento presieduta dall'Ordinario di Torun, Mons. Andrzej Suski, il quale ha detto che "Radio Maria aveva ricevuto un gesto particolare di riconoscimento da parte del Santo Padre, la domenica precedente in piazza S. Pietro che ha inviato un paterno saluto agli ascoltatori di Radio Maria. Accogliamo con gratitudine il regalo del Pietro del nostro tempo assieme con i segni della sua sollecitudine e del suo appoggio spirituale. Nel corso di questi anni, l'affetto del Papa ha costantemente accompagnato Radio Maria".

Durante la celebrazione è stata letta una lettera del Superiore Generale dei Redentoristi, P. Joseph W. Tobin, che, tra altro, ha sottolineato: "La Congregazione dei Redentoristi, fondata da S. Alfonso per l'evangelizzazione dei poveri, è da 11 anni legata a questo meraviglioso strumento per il servizio del Vangelo. Grazie ad esso, innumerevoli persone possono ascoltare la Parola di Dio. I Redentoristi, con l'aiuto di Radio Maria portano speranza ai disoccupati e alle persone emarginate dalla società, conforto a quanti soffrono, e fortificano le famiglie annunciando il rispetto per la vita e per la dignità della donna. Siamo entrati nel Terzo Millennio. Dio pone dinanzi a noi grandi compiti. Che questi, come desidero e auguro, siano per i prossimi anni di lavoro nella radio, ispirati dalla fede e dalle suggestioni dello Spirito, in modo tale che il nuovo secolo possa essere un tempo di pace, di speranza e di amore".

Il 7 dicembre 1991, primi vesperi della Immacolata Concezione di Maria, è stata fondata a Torun la radio



"La Voce cattolica nella sua Casa", Radio Maria. Durante 11 anni Radio Maria è stata ascoltata da milioni di persone nel mondo intero. In Polonia la radio può essere ascoltata in UHF; in Europa via satellite; in USA e Canada, grazie a un'ora di trasmissione ogni giorno, mediante stazioni a terra.

Radio Maria è un'emittente cattolica polacca di carattere sociale e religioso. Anzitutto, una delle caratteristiche di questa emittente, è il contatto con i suoi ascoltatori, ai quali offre la possibilità di pregare insieme, e facilita lo scambio di opinioni. Vi sono anche programmi per bambini, giovani, adulti e persone anziane. Radio Maria è la prima emittente interattiva di Polonia. Appartiene alla Provincia di Varsavia e costituisce una parte integrante delle sue attività apostoliche. Oltre al fondatore e direttore di Radio Maria, P. Tadeusz Rydzyk, vi lavorano altri 9 padri redentoristi e religiose di diverse congregazioni, assieme ad oltre 200 laici, tutti ispirati dalle parole di Gesù: "Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date" (Mt 10, 8). In Radio Maria – spiega il redentorista polacco P. Waldemar Gonczaruk – non ci sono annunci commerciali né sponsorizzatori di programmi. L'emittente si mantiene con le offerte dei suoi ascoltatori.

"Tutti i giorni ringrazio Dio perché in Polonia esiste una radio così e che il suo nome sia Radio Maria", ha detto il Santo Padre, Giovanni Paolo II, il 29 marzo 1995 a Roma durante un incontro con la Famiglia di Radio Maria.

Testimonianza: Fratello Heinrich Kogut

Il Fratello Heinrich Kogut (nella foto con un gruppo di suoi alunni) appartiene alla Provincia di Varsavia. Da 17 anni vive nella casa di Gliwice ed è professore di religione nel giardino dell'infanzia e nel collegio. Così parla il Fratello:

“Mi prende molto tempo e un notevole sforzo la preparazione dei corsi. Inoltre occorre essere molto creativo. Gli alunni si annoiano presto se uno parla in continuazione oppure detta ciò che essi debbono scrivere sul quaderno. Per questo cerco di applicare sempre metodi attivi sui quali gli alunni possono intervenire e uso anche immagini, giochi, aneddoti oppure utilizzo diversi strumenti per offrire alla mia classe un insegnamento in una forma maggiormente intuitiva. Ciò che mi diverte di più è il mio lavoro con i bambini che si preparano alla prima comunione. In questo non soltanto bisogna insegnare nella maniera usuale, ma bisogna anche organizzare gite e pellegrinaggi; occorre formare i bambini al servizio nelle diverse celebrazioni che si fanno in chiesa; e bisogna anche organizzare incontri con i genitori”.

Fratello Heinrich, come professore, non si limita soltanto alla catechesi; prende anche parte attiva a tutta la vita del collegio; è impegnato nelle diverse attività e celebrazioni. Nel collegio vi è una sala che egli stesso ha preparato e decorata; è lì che insegna e parla con i bambini dei loro problemi.

L'insegnamento della religione nel collegio, è solo una parte del suo lavoro. “Molto tempo lo dedico anche – ci racconta – alla nostra casa parrocchiale e in chiesa. Appartengo al gruppo di animatori parrocchiali che si occupa della nostra “gigantesca” parrocchia della Esaltazione della santa Croce con circa 20.000 fedeli. Il mio impegno pastorale – come non potrebbe essere altrimenti – è con i nostri bambini. Mi occupo della formazione di quelli che saranno “Accoliti” che, nella nostra chiesa, dato il gran numero di bambini, ci occupa due volte la settimana e le domeniche. Spesso il parroco mi chiede di rivolgere qualche parola nelle celebrazioni liturgiche e di distribuire la comunione. Visito abitualmente gli infermi negli ospedali o nelle case e porto loro l'Eucaristia. Sono anche responsabile di un gruppo di ragazze giovani che svolge una parte attiva nel servizio liturgico delle nostre feste parrocchiali. Nella nostra parrocchia di Gleiwitzer recentemente è stato



fondato un club di “Bambini oranti del Rosario” e anche questo è stato affidato alla mia cura pastorale. I bambini che fanno parte di questo circolo si riuniscono tutte le settimane per recitare il rosario in chiesa. Oggi appartengono a questo circolo circa 260 bambini. Per questi la recita del rosario non è assolutamente noiosa!

Una volta all'anno facciamo un pellegrinaggio, assieme alla gente del luogo a Tchenstochau per pregare davanti al quadro misericordioso della Vergine Nera, per il rinnovamento della vita di fede nel cuore dei giovani polacchi.

È noto che non tutto ciò che Fr. Heinrich compie quale animatore spirituale della parrocchia è conosciuto da tutti. C'è un altro ambiente dove egli gioca un ruolo importante: la comunità redentorista di Gleiwitzer. Nella nostra casa – è egli stesso a raccontarcelo – sono prefetto degli ospiti. Preparo le camere per questi e sono sempre contento di ricevere ospiti. Aiuta anche in portineria e in sacristia dove è costantemente occupato Fr. Antòn. Ciò che desidero è che il nostro lavoro in comune sia sempre fatto in armonia.

Il nostro Fratello ha anche un altro compito importante: quale membro della commissione provinciale per i fratelli è responsabile della formazione continua dei fratelli e della ricerca costruttiva di un ruolo nuovo per i fratelli nella comunità redentorista; vuol dire, vivere la propria vocazione dentro la comunità e lavorare nell'apostolato può essere qualcosa di cui tener conto in ordine alla direzione che si deve prendere nei cambiamenti che configureranno nel futuro l'immagine del fratello redentorista.

Nuovi Dottori



DIPINTO STORICO - Il quadro sopra si trova nel museo diocesano di Faenza. Raffigura S. Alfonso Maria de Liguori. Si tratta di un olio su tela, cm 252 X 150, opera del pittore Adeodato Malatesta (Modena 1806 – 1891). Si trovava nella chiesa del Carmine a Faenza. È stato commissionato da Pier Paolo Liverani nel 1859, 20 anni dopo la canonizzazione del Santo, ma l'opera è terminata soltanto nel 1867. Si tratta di un'opera di gusto purista, conforme ai canoni del "romanticismo storico" dell'epoca, di cui Malatesta è stato un illustre esponente, oggi molto valorizzata.

Communicationes N° 186 - 10/02/2003
<http://www.cssr.com> - E-mail: grodrigues@cssr.com
Casella postale 2458 - Roma - 00100 - Italia.
Traduzione: Tito Furlan.
Responsabile: Geraldo Rodrigues.
Stampa e spedizione: Valsele, Materdomini, SA (Italia).



Matheus Mali - Il 18 dicembre 2002 il p. Matheus Mali C.Ss.R. (nella foto, a sinistra), della provincia di Indonesia, ha difeso la sua tesi di dottorato nell'Accademia Alfonsiana. Il titolo della sua tesi è "La portata teologico-pastorale di Liberi e fedeli in Cristo di Bernhard Häring. Una ricerca storico-critica alla luce della sua partecipazione alla stesura della *Gaudium et Spes*". La tesi si tratta del contributo pastorale del p. Häring durante la stesura della "*Gaudium et Spes*" esaminandolo con il suo secondo manuale. Dopo lo studio p. Matheus tornerà alla sua patria e sarà il rettore della comunità e il prefetto degli studenti in Yogyakarta.

Alfonso Vincenzo Amarante - Il 2 dicembre 2002 è stato dichiarato dottore, in Storia della Chiesa, il p. Alfonso Amarante (nella foto, a destra) della provincia di Napoli. La sua tesi, intitolata «Evoluzione e definizione del metodo missionario Redentorista (1732-1764)», si propone di ricostruire l'evoluzione e la definizione del metodo missionario redentorista dal 1732, anno di fondazione della Congregazione, al 1764, anno in cui esso viene fissato negli Statuti Generali.

Il cammino della ricerca parte dal contesto socio-religioso, per evidenziare gli interrogativi e i fattori che sono alla base del progetto redentorista. Viene poi ricostruita l'esperienza apostolica di Alfonso e della primitiva comunità redentorista. Si passa in seguito all'analisi dei testi normativi in cui Alfonso e i suoi compagni cercano di precisare il metodo "per ben missionare". Infine, vengono messi in rilievo gli elementi del metodo missionario redentorista che Alfonso ritiene validi anche per le altre esperienze missionarie. La tesi evidenzia che il metodo missionario redentorista è essenzialmente "missione agli abbandonati", per cui il "metodo per ben missionare" può essere adeguatamente valutato solo se si ha presente la strategia evangelizzatrice globale che vuole uno stretto rapporto tra la predicazione missionaria e la presenza delle comunità dei missionari.

Il p. Amarante svolgerà il suo apostolato come docente nell'Accademia Alfonsiana, nel settore della storia della morale, e come Direttore del nostro Collegio internazionale di Roma.